PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo di Tolmezzo

Via Cesare Battisti, 10 33028 **TOLMEZZO** (UD)– tel. 0433/487311 fax 0433/487350
Codice Fiscale 93020070301 – Codice meccanografico: UDIC85400C
Posta elettronica: udic85400c06700g@istruzione.it
Pec: udic85300l@pec.istruzione.it

RESPONSABILE DEL PIANO Dr Tiziana D'Agaro, Dirigente Scolastico

NOME E COGNOME	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	RUOLO NEL GRUPPO DI LAVORO SUL P.D.M.
Tiziana D'Agaro	Dirigente scolastico	
Anna Barberi	Collaboratore del Dirigente	
Alessandro Pillinini	Collaboratore del Dirigente	
Beatrice Del Piccolo	Coordinatore scuole dell'infanzia	
Nives Concina	Funzione strumentale "continuità"	
Patrizia Pati	Funzione strumentale progetti "star bene a scuola"	
Marilena Puppini	Funzione strumentale progetti "ampliamento dell'offerta formativa"	
Claudio De Michielis		
Maria Rosaria Chiriatti	Funzione strumentale "curricolo e valutazione"	

PRIMA SEZIONE: INFORMAZIONI SULL'ISTITUTO

L'Istituto comprensivo di Tolmezzo nasce il 1 settembre 2012 dalla fusione della Scuola secondaria "Gianfrancesco da Tolmezzo" e della Direzione didattica di Tolmezzo.
È un Istituto che insiste sul territorio della Conca Tolmezzina e quindi su quattro distinti comuni: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo e Verzegnis.
Comprende sette plessi di scuola dell'infanzia, otto plessi di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, dove si trova anche la sede degli uffici di presidenza e segreteria.

Il territorio e il contesto socio-culturale

Il Comune di Tolmezzo, capoluogo della Carnia, si trova a circa 52 Km a NW di Udine, suo capoluogo di provincia, sito a 323 metri sul livello del mare, si sviluppa su una superficie di 65,69 Kmq.
Conta dieci frazioni. La popolazione residente, aggiornata all'ultimo censimento ufficiale del 2011, fa registrare 10.570 abitanti.

Da alcuni anni Tolmezzo è gemellato con il municipio di Simbach am Inn, cittadina tedesca della Baviera e, dal 29 settembre 2007, anche con la cittadina austriaca di St. Florian.
Assieme ai Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, Tolmezzo ha dato vita alla Associazione Intercomunale della Conca Tolmezzina con il fine di migliorare e razionalizzare i servizi per i cittadini.

L'abitato di Tolmezzo occupa ormai tutta la piana posta alla confluenza tra il torrente Bût ed il fiume Tagliamento. Nella Zona Industriale Sud sono presenti numerosi insediamenti industriali, dalla storica Cartiera, oggi Burgo, fondata intorno agli anni Trenta del Novecento alla Cartotecnica ICCI – Pigna, dalla SEIMA alla vecchia Chimica, fino a numerose altre entità minori. Anche a Nord vi è una Zona Artigianale con numerose attività in particolare legate alla trasformazione del legno.
Attualmente Tolmezzo è dotata di un efficiente Centro Studi che comprende quasi tutti gli indirizzi di scuole secondarie di secondo grado, sito nella parte ovest della città; nei pressi troviamo pure il Campo Sportivo, il campo di Atletica, la piscina Comunale coperta in fase di ristrutturazione, il Palazzetto dello Sport, il centro di tiro a segno e lo skate park. Sempre nella medesima zona si trova anche l'Auditorium "A. Candoni", sede da decenni di prestigiose stagioni di prosa, e la Mensa Comunale. Più accentrato invece il moderno Centro Direzionale, che comprende la sede dell'Azienda Sanitaria, la sede della Comunità Montana, la stazione SAF delle autocorriere e l'Ufficio Postale.
In via Janesi abbiamo inoltre campi da tennis, piste di pattinaggio ed un percorso di minigolf. Anche negli altri Comuni della Conca sono presenti diverse realtà industriali, artigianali e commerciali, come pure spazi per la pratica dell'attività sportiva e per la realizzazione di manifestazioni varie. Tuttavia molti alunni dei paesi intorno a Tolmezzo sono costretti a spostarsi per avere la possibilità di praticare sport, musica e altro.

Opportunità
- alta scolarizzazione dovuta anche alla presenza sul territorio di diverse scuole secondarie di secondo grado (tecnico - professionale, licei) - diverse proposte di attività soprattutto sportive; - collaborazione della scuola con diversi enti ed associazioni del territorio (associazioni di genitori,A.S.S.L., Enti Locali, rete museale, circolo fotografico, circolo scacchistico ecc.) - immigrazione limitata a piccoli gruppi sufficientemente integrati nel tessuto sociale e nel contesto scolastico - diffusione ed utilizzo dei mass-media e multi-media

Vincoli
- background familiare medio-basso - presenza di numerose situazioni familiari problematiche - invecchiamento della popolazione - spopolamento del territorio montano in generale e delle aree limitrofe in particolare. - dislocamento dei plessi su un territorio vasto e spesso non sufficientemente collegato, - mancanza di opportunità di incontro per gli adolescenti dopo l'orario scolastico

L'organizzazione scolastica

Docenti Scuola dell'Infanzia:	n. 34
Docenti Scuola Primaria:	n. 74
Docenti Scuola Secondaria di I grado:	n. 48

Alunni	sezione primavera	n. 10
Alunni	Scuola dell'Infanzia:	n. 291
Alunni	Scuola Primaria:	n. 541

Alunni Scuola Secondaria di I grado: n. 376

Amministrativi: n. 9 (incluso D.S.G.A.) di cui 3 a tempo parziale (30 ore; 18; 6)
Collaboratori scolastici: n. 33

Il modello organizzativo flessibile permette alle famiglie di scegliere tra percorsi orari diversi nella Scuola primaria e secondaria; in quest'ultima ciascun percorso consente, al proprio interno, di avvalersi della seconda lingua straniera (tedesco).
In molte scuole dell'Istituto viene offerta all'utente l'opportunità di usufruire di pre e post accoglienza, con varie modalità; in alcuni casi il servizio è garantito dai docenti, in altri dai collaboratori scolastici. In generale tutte le scuole primarie offrono la preaccoglienza dalle ore 7.45.

L'Istituto fa parte della rete Sbilf www.sbilf.eu

Lo Sbilf, la rete di scuole dell'Alto Friuli, comprende tutti gli istituti scolastici del primo ciclo d'istruzione dell'Alto Friuli e l'IC di Gemona è l'Istituto capofila.

La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.

Su 16 sedi, 14 sono sprovviste di palestra; è presente un solo modesto laboratorio di scienze nella scuola secondaria; - i laboratori di informatica (con dotazioni generalmente obsolete) sono disponibili nella scuola secondaria (2) e in 6 sedi di scuola primaria; solo 4 sedi dispongono di un ambiente di lavoro per i docenti dotato di un computer. solo una sede di scuola primaria è dotata di LIM in tutte le classi; nelle altre la dotazione è ampiamente inferiore alle esigenze; - la connettività a Internet è del tutto carente nella sede centrale e in 4 sedi periferiche; - spazi per attività plenarie e di aggiornamento sono presenti solo in 2 sedi (per il Collegio dei Docenti unitario è necessario chiedere la disponibilità del teatro comunale); - mancano del tutto laboratori di lingua straniera e spazi per attività artistico-espressive; - quasi tutte le sedi sono dotate di biblioteca, ma la dotazione dei libri non è aggiornata

Scelte formative (educative, didattiche, organizzative)

Nel cammino di ricerca delle risposte efficaci e partecipate, è necessario procedere, innanzi tutto, alla definizione di una precisa **IDEA DI SCUOLA**: la scuola deve essere **ambiente di apprendimento** per tutti e **ambiente formativo** per ciascuno.

Ogni scelta formativa deve quindi poggiare su:

- Centralità del soggetto che apprende e sua valorizzazione.
- Sapere come esperienza cognitiva, esplorazione della realtà, percorso metacognitivo e sociale.
- Apprendimento come percorso di crescita individuale e di gruppo.
- Relazionalità come acquisizione di competenze inerenti la convivenza civile.
- Interculturalità come conoscenza di sé e dell'altro e apertura verso il mondo.

La progettazione (così come condivisa dai docenti dei tre ordini di scuola, si basa sui seguenti principi:

1. **autonomia,**
2. **flessibilità**
3. **inclusione**
4. **integrazione**

SECONDA SEZIONE: IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO E INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITà

Il Collegio dei docenti, in fase di approvazione del R.A.V., ha individuati le seguenti aree di criticità ed i conseguenti bisogni.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PUNTI DI FORZA

- scuola secondaria: i risultati generali sono significativamente superiori rispetto alla media nazionale, regionale e del nord-est; gli esiti risultano sostanzialmente uniformi nelle varie classi, si verifica solo il caso di una sezione dove la media del punteggio invalsi per la prova di italiano è superiore rispetto al voto medio di classe. Per quanto riguarda la distribuzione dei livelli, pur non essendoci omogeneità, prevalgono i livelli alto e medio-alto in ambito linguistico. In matematica la situazione dei livelli appare più omogenea; significativamente superiore la disparità del livello 5 (alto) rispetto alle medie regionali, nord-est e italiana. Il livello dei risultati è da ritenersi affidabile sia per la scuola secondaria che per quella primaria.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nella scuola primaria ci sono stati casi di prove con risultati al di sotto della media. Negli anni i risultati non sono omogenei né per quanto riguarda i plessi, né per quanto riguarda la distribuzione tra italiano e matematica. In un caso tutti gli alunni risultano al livello 1; evidentemente si tratta di un errore, confermato dalla verifica fatta sulle prove cartacee in possesso dell'Istituto.

PRIORITA' E TRAGUARDI

- ⇨ PRIORITA': Superare la forte disomogeneità dei risultati Invalsi tra i diversi plessi della scuola primaria che compongono l'Istituto
- ⇨ TRAGUARDI: Portare i risultati dei diversi plessi ad un livello positivamente omogeneo e allinearsi alla media regionale.

Competenze chiave e di cittadinanza

PUNTI DI FORZA

L'Istituto ha stabilito criteri comuni per la valutazione del comportamento; tali criteri sono stati condivisi tra i tre ordini di scuola tenendo conto delle diverse età degli alunni e del diverso grado di autonomia. Nella valutazione del comportamento si analizzano sia le relazioni degli alunni verso i compagni e gli adulti, che l'atteggiamento nei confronti dell'impegno scolastico. Anche i livelli di autonomia personale fanno parte della valutazione. Le competenze di cittadinanza rivestono un ruolo fondamentale che è chiaramente espresso nel Patto dell'Offerta Formativa. Le capacità di collaborare sono sollecitate anche attraverso pratiche didattiche quali il cooperative learning. La scuola adotta protocolli comuni di osservazione di comportamenti a rischio disagio o bullismo, che vengono utilizzati nel passaggio di informazioni tra ordini di scuola. La scuola ha scelto di adottare un format per la pianificazione delle unità di apprendimento per competenze. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate sia all'interno delle singole discipline sia grazie alla promozione di attività con la partecipazione di esperti esterni, enti e strutture sociali del territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le tecniche didattiche di cui sopra non sono abbastanza diffuse in tutti i plessi e le classi. In molti casi il controllo del comportamento è gestito attraverso la sorveglianza diretta e la repressione da parte dell'insegnante più che attraverso processi di responsabilizzazione personale e di gruppo. Lo sviluppo di alcune competenze chiave è strettamente legato alle risorse presenti nel plesso (es. ridotta e/o obsoleta dotazione informatica; vedi contesto – risorse economiche) Le unità di apprendimento relative alle competenze di cittadinanza sono ancora in fase di elaborazione e condivisione nei tre ordini di scuola.

- ⇨ PRIORITA': Costruire e condividere unità di apprendimento in verticale sul tema della cittadinanza attiva.
- ⇨ TRAGUARDI: Creare e condividere UA e griglie di osservazione e valutazione del comportamento tra i vari ordini di scuola.